



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

La Riforma delle Banche di Credito Cooperativo

-

The reform of cooperative credit banks

Relatore:

Prof.ssa Mazzoli Camilla

Rapporto Finale di:

Bastari Gabriele

Anno Accademico 2022/2023

Introduzione

Capitolo 1: Analisi situazione pre-riforma

- 1.1 Contestualizzazione del settore bancario cooperativo e le sue peculiarità.
- 1.2 Motivazioni e necessità di riformare le banche di credito cooperativo.

Capitolo 2: Direttive e punti della riforma

- 2.1 Il contesto normativo e le direttive europee
- 2.2 Principali modifiche introdotte dalla riforma.

Capitolo 3 : Conseguenze

- 3.1 Dimensioni e presenza territoriale
- 3.2 Impatti su prodotti offerti

Capitolo 4: Prospettive future di sviluppo

Conclusioni

Sitografia

Introduzione:

Negli ultimi decenni, il settore bancario ha subito profonde trasformazioni a livello globale, spinto da un panorama economico e normativo in continua evoluzione.

In questo contesto, le banche di credito cooperativo (BCC) hanno svolto un ruolo fondamentale nel sostenere lo sviluppo delle comunità locali e nell'offrire servizi finanziari accessibili e orientati alle esigenze dei loro soci e clienti. Tuttavia, come molte altre istituzioni finanziarie, le BCC hanno dovuto affrontare diverse sfide, come la dimensione limitata, la scarsa efficienza operativa e la minore competitività rispetto ad altri attori del settore.

Al fine di affrontare tali criticità e garantire una maggiore solidità e resilienza alle BCC, è stata introdotta la riforma del 2016, volta a ristrutturare e modernizzare il sistema delle banche di credito cooperativo in Italia.

Questa riforma ha apportato significative modifiche normative e strutturali, ridefinendo il panorama delle stesse e aprendo nuove prospettive per il settore.

Così con questa tesi mi propongo di analizzare la riforma del 2016, esaminando le principali caratteristiche delle banche di credito cooperativo, le criticità del sistema pre-riforma, le ragioni e le motivazioni che hanno portato alla necessità di una riforma, nonché le modifiche normative e strutturali introdotte dalla stessa. Inoltre, saranno esaminate le conseguenze delle fusioni e delle acquisizioni in questo

contesto, gli impatti sull'offerta di prodotti e servizi finanziari, la governance delle BCC e le prospettive future del settore.

Attraverso un'approfondita ricerca, questa tesi mira a fornire una panoramica generale, mettendo in luce gli aspetti chiave, le sfide e le opportunità che essa ha comportato per il settore.

Saranno trattate anche le implicazioni a livello economico, sociale e normativo, offrendo una visione approfondita delle trasformazioni che le BCC hanno affrontato e delle prospettive che si aprono per il futuro.

Capitolo 1 - Analisi situazione pre-riforma

1.1 Contestualizzazione del settore bancario cooperativo e le sue peculiarità

Il settore bancario cooperativo rappresenta un'importante componente del sistema finanziario in molti Paesi. Queste banche sono istituzioni finanziarie che differiscono dalle tradizionali banche commerciali a causa della loro struttura di proprietà e del loro scopo sociale. Sono di solito organizzate come società cooperative, in cui i clienti e gli utenti dei servizi finanziari diventano soci e azionisti dell'istituto. Questo li differenzia dalle banche azionarie, in cui il focus è principalmente sulla massimizzazione degli utili per gli azionisti esterni.

Le banche di credito cooperativo hanno un forte legame con le comunità locali in cui operano. Sono spesso radicate in aree geografiche specifiche e mirano a promuovere lo sviluppo economico e sociale di tali comunità.

Questo obiettivo si realizza attraverso l'erogazione di servizi finanziari mirati alle esigenze delle piccole e medie imprese locali, degli agricoltori, delle famiglie e di altri attori economici del territorio. Questi istituti spesso favoriscono l'inclusione finanziaria, offrendo servizi a coloro che potrebbero essere svantaggiati dalle banche tradizionali.

Le peculiarità del settore bancario cooperativo si riflettono anche nella sua struttura decisionale. Le filiali adottano un sistema di governance partecipativa, in cui i soci hanno voce in capitolo nelle decisioni chiave dell'istituto.

Questo può essere realizzato attraverso l'assemblea generale dei soci, in cui vengono prese decisioni importanti come l'approvazione dei bilanci, la nomina degli organi di governo e l'approvazione delle politiche generali dell'istituzione.

Questa struttura decisionale democratica favorisce la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei soci nel processo decisionale.

Questa tipologia di banche, inoltre, è generalmente regolamentata dalle autorità finanziarie nazionali e sono soggette a specifiche norme e requisiti prudenziali, ma spesso godono di un certo grado di autonomia e flessibilità nella gestione delle proprie attività.

L'obiettivo di tali norme è garantire la stabilità finanziaria e la tutela dei depositanti, ma allo stesso tempo si cerca di preservare le caratteristiche uniche del modello di banca cooperativa.

Nell'attuale contesto finanziario, le banche di credito cooperativo si trovano ad affrontare diverse sfide.

La crescente competizione da parte delle banche commerciali tradizionali, delle banche online e delle società finanziarie non bancarie richiede alle BCC di adattarsi e innovare per rimanere competitive.

Allo stesso tempo, il settore sta affrontando cambiamenti normativi, come la riforma delle direttive europee, che stanno ridefinendo il quadro di regolamentazione e supervisione delle attività bancarie.

1.2 - Motivazioni e necessità della riforma

Prima della riforma delle banche di credito cooperativo del 2016, il sistema presentava diverse criticità che ne limitavano la dimensione, l'efficienza operativa e la competitività rispetto ad altre istituzioni finanziarie. Di seguito, identifico le principali criticità del sistema pre-riforma:

1. Mutamento del contesto:

Il contesto finanziario globale è in costante evoluzione, con l'emergere di nuove norme, regolamentazioni e pratiche nel settore bancario. Le banche di credito cooperativo hanno dovuto affrontare sfide come la crisi finanziaria globale del 2008 e le conseguenti riforme normative, che hanno richiesto una maggiore trasparenza, una gestione dei rischi più rigorosa e una migliore governance aziendale.

2. Dimensione limitata:

Le BCC, pur essendo radicate nel territorio, erano caratterizzate da una dimensione relativamente piccola rispetto ad altre istituzioni finanziarie. La frammentazione del sistema, con un elevato numero di filiali operanti in diverse aree geografiche, limitava la capacità di competere su scala nazionale e internazionale.

Ciò comportava sfide nell'accesso a risorse finanziarie più ampie, nell'implementazione di tecnologie avanzate e nell'offerta di prodotti e servizi innovativi.

3. Scarsa efficienza operativa:

A causa della loro struttura proprietaria e della governance democratica, questa tipologia di banca poteva essere soggetta a processi decisionali più lenti e complessi rispetto ad altre istituzioni finanziarie.

Ciò si rifletteva nella gestione operativa, con procedure amministrative spesso più lunghe e onerose.

Inoltre, la mancanza di una dimensione critica limitava la capacità di realizzare economie di scala e di adottare tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza operativa.

4. Minore competitività:

Le BCC, date le dimensioni e le risorse limitate, potevano affrontare una minore competitività rispetto ad altre istituzioni finanziarie, come le banche commerciali.

Questo si traduceva in una capacità ridotta di offrire una gamma completa di prodotti e servizi finanziari, nonché di competere efficacemente per attirare e servire clienti di diversi segmenti.

Questa minore competitività poteva anche influire sulla capacità di accedere a finanziamenti a condizioni vantaggiose e di sfruttare opportunità di investimento e crescita.

Capitolo 2: Direttive e punti

1.1 Contesto normativo e le direttive Europee

L'integrazione delle direttive europee nel contesto nazionale ha richiesto alle banche di adattare le proprie politiche, procedure e strumenti per conformarsi alle nuove norme.

Questo ha comportato sforzi significativi per comprendere, implementare e adempiere ai requisiti delle direttive, garantendo al contempo la continuità del supporto finanziario alle comunità locali.

Principalmente queste modifiche sono state richieste in un'ottica di miglioramento della solidità, della trasparenza e della privacy.

Nel dettaglio, abbiamo queste direttiva importanti:

1. Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV):

La CRD IV stabilisce le regole prudenziali per le banche e le istituzioni finanziarie dell'Unione Europea.

Essa richiede alle stesse di soddisfare requisiti minimi di capitale e di liquidità al fine di garantire la solidità finanziaria e la capacità di far fronte ai rischi. Le banche di credito cooperativo devono adeguarsi a tali requisiti e assicurare una gestione prudente del capitale e una corretta gestione dei rischi.

2. Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2):

La PSD2 ha introdotto norme per promuovere l'innovazione nel settore dei pagamenti e migliorare la protezione dei consumatori. Essa richiede alle banche di consentire l'accesso dei fornitori di servizi di pagamento di terze parti ai conti dei clienti, garantendo al contempo la sicurezza dei dati e la protezione dei consumatori. Si sono dovute adeguare alle disposizioni della PSD2 e adottare misure per facilitare l'apertura e l'accessibilità dei servizi di pagamento.

3. Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR):

Il GDPR è un regolamento che stabilisce le norme per la protezione dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea. Esso richiede alle banche di credito cooperativo di adottare misure adeguate per la gestione e la protezione dei dati personali dei clienti, garantendo la riservatezza e la sicurezza delle informazioni.

4. Direttiva sui servizi finanziari (MiFID II):

La MiFID II è una direttiva che regola i servizi di investimento nell'Unione Europea. Essa impone di fornire informazioni trasparenti ai clienti, di valutare

l'idoneità dei prodotti finanziari e di adottare misure per prevenire i conflitti di interesse.

La regolamentazione europea ha portato sia vantaggi che sfide per le banche di credito cooperativo.

Da un lato, l'armonizzazione delle norme a livello europeo ha contribuito a creare un ambiente più stabile e uniforme per le attività, favorendo una maggiore fiducia e trasparenza nel sistema finanziario.

D'altra parte, le nuove norme hanno richiesto un adeguamento dei processi interni, un miglioramento dei sistemi informativi e la creazione di meccanismi di controllo adeguati per rispettare i requisiti normativi.

1.2 - Principali modifiche introdotte

La riforma ha indotto diverse modifiche normative e strutturali che hanno avuto un impatto significativo sul settore.

Una delle modifiche più rilevanti è stata l'introduzione dell'obbligo per le banche di credito cooperativo di creare una capogruppo in forma di Spa con capitale minimo di 1 Miliardo di Euro.

Questa misura ha richiesto la separazione delle funzioni di controllo e di gestione, istituendo una società che sovrintende alle attività delle diverse BCC del gruppo.

L'obiettivo di questa modifica è stato quello di migliorare la governance e la supervisione del sistema, aumentando la trasparenza e la responsabilità.

La riforma ha previsto, anche un aumento dei requisiti patrimoniali per le banche di credito cooperativo, in linea con gli standard internazionali. Questo ha comportato l'aumento del capitale minimo richiesto per l'operatività e l'adeguamento dei parametri di adeguatezza patrimoniale.

L'obiettivo di questa misura era di rafforzare la solidità finanziaria delle banche di credito cooperativo e di migliorare la loro capacità di assorbire eventuali shock finanziari.

Abbiamo avuto anche un adeguamento della governance e della gestione dei rischi, sono stati introdotti requisiti più stringenti per i membri degli organi di governo e di

controllo, garantendo la presenza di competenze adeguate e di una solida conoscenza del settore finanziario.

È stato inoltre richiesto alle banche di credito cooperativo di adottare sistemi di gestione dei rischi più avanzati, al fine di identificare, valutare e gestire in modo efficace i rischi finanziari e operativi.

E' stata sottolineata l'importanza della trasparenza e della comunicazione da parte delle banche. Le BCC sono state tenute a fornire informazioni chiare e complete sui loro bilanci, sui risultati finanziari e sulle politiche di gestione del rischio, ma anche a fornire informazioni chiare e comprensibile ai soci e ai clienti, al fine di promuovere la fiducia nel sistema e favorire una maggiore partecipazione.

E' stato previsto un potenziamento dei controlli e delle ispezioni sulle banche di credito cooperativo da parte delle autorità di vigilanza. Sono state introdotte procedure di controllo più rigorose per garantire il rispetto delle normative e delle regole prudenziali. Questo ha contribuito a rafforzare la supervisione del settore e a garantire il rispetto degli standard di sicurezza e solidità finanziaria.

Prima della riforma, le BCC avevano accesso limitato al capitale esterno, in quanto la maggior parte del capitale era detenuta dai soci. Tuttavia, la riforma ha aperto alla possibilità di accedere a risorse esterne attraverso l'emissione di azioni o strumenti finanziari simili. Ciò ha consentito alle banche di diversificare le fonti di finanziamento e di aumentare la loro capacità di fare fronte alle esigenze di capitale.

Capitolo 3 : Conseguenze

3.1 Conseguenze su dimensioni e presenza sul territorio

Le fusioni e le acquisizioni hanno rappresentato un elemento significativo nel contesto di questa riforma, con conseguenze sia sulle dimensioni che sulla presenza territoriale delle banche stesse.

Tali rimodulazioni hanno consentito alle BCC di aumentare le proprie dimensioni, sia in termini di attività finanziarie che di presenza sul territorio.

L'aggregazione di risorse e competenze ha permesso alle stesse di espandere le proprie attività, migliorare l'efficienza operativa e competere con maggiore forza nel mercato bancario.

L'aumento delle dimensioni può portare a una maggiore capacità di fornire una gamma più ampia di servizi finanziari e di sostenere le esigenze finanziarie delle comunità locali.

Un altro effetto è stato il consolidamento della presenza territoriale delle BCC.

Attraverso l'espansione delle reti di filiali e l'accesso a nuovi mercati locali, le banche hanno potuto raggiungere un numero maggiore di clienti e servire comunità più ampie.

Ciò ha permesso loro di aumentare la loro penetrazione territoriale e di rafforzare la loro presenza nelle zone rurali e periferiche, dove le BCC svolgono un ruolo cruciale nel fornire servizi finanziari alle piccole imprese e alle famiglie.

Queste fusioni e acquisizioni hanno spesso comportato una razionalizzazione delle strutture operative delle BCC coinvolte.

Questo può tradursi nella chiusura di alcune filiali, nella riduzione dei costi amministrativi e nella redistribuzione delle risorse in modo più efficiente. Sebbene ciò possa comportare alcuni disagi per le comunità locali che perdono l'accesso diretto a una filiale, si cerca di compensare tale effetto attraverso l'implementazione di servizi digitali e la creazione di punti di contatto alternativi, come sportelli mobili o la collaborazione con altri enti locali.

Tutto ciò ha comportato la necessità di affrontare sfide di integrazione culturale e organizzativa tra le diverse BCC coinvolte. È stato essenziale stabilire una cultura comune, un'identità unificata e una struttura organizzativa coerente per garantire il successo della fusione o acquisizione.

Questo ha richiesto un'attenta gestione del cambiamento e un coinvolgimento attivo delle parti interessate, al fine di minimizzare l'impatto negativo sul personale e sulle dinamiche interne delle banche coinvolte.

3.2 Impatti su prodotti offerti

Un altro aspetto fondamentale della riforma è stato l'aver avuto un impatto significativo sull'offerta di prodotti e servizi finanziari da parte di tali istituzioni.

La stessa ha incentivato le BCC a diversificare la loro offerta di prodotti e servizi finanziari al fine di soddisfare le esigenze dei clienti in modo più completo.

Le banche hanno ampliato la gamma di prodotti offerti, includendo soluzioni di investimento, assicurazioni, prodotti di risparmio e prestiti specializzati per settori specifici, come agricoltura, artigianato e turismo.

Ciò ha permesso alle banche di diventare istituti finanziari polivalenti, in grado di rispondere a una vasta gamma di esigenze finanziarie dei loro clienti.

La riforma ha favorito un maggior impegno delle BCC nell'erogazione di credito alle piccole e medie imprese (PMI), riconoscendo il ruolo fondamentale che queste imprese svolgono nell'economia locale. Sono stati sviluppati prodotti e servizi finanziari mirati alle PMI, come linee di credito dedicate, leasing e finanziamenti per l'innovazione tecnologica.

Ciò ha consentito alle imprese locali di accedere a risorse finanziarie più facilmente e di supportare lo sviluppo economico delle comunità in cui operano.

La riforma ha spinto le banche ad adottare soluzioni di pagamento elettronico avanzate, al fine di offrire ai propri clienti un'esperienza bancaria più moderna e

conveniente, sono stati introdotti servizi di pagamento digitale, servizi di bonifico online e mobile banking.

Questi strumenti permettono ai clienti di effettuare transazioni finanziarie in modo rapido e sicuro, migliorando l'accessibilità e l'efficienza dei servizi bancari.

Si è posta maggiore enfasi sull'importanza dell'educazione finanziaria per i clienti delle filiali. Le banche hanno sviluppato programmi e iniziative per migliorare la consapevolezza finanziaria dei clienti, offrendo consulenza personalizzata, seminari e materiali informativi.

Questo ha contribuito a promuovere una maggiore responsabilità finanziaria e a consentire ai propri correntisti di prendere decisioni finanziarie più informate e consapevoli.

Si è spinto le BCC ad abbracciare l'innovazione tecnologica nel settore finanziario. Le quali hanno investito in soluzioni digitali avanzate, l'automazione dei processi e l'analisi dei dati, al fine di migliorare l'efficienza operativa e gestionale.

Capitolo 4: Prospettive future di sviluppo

La riforma del 2016 ha posto le basi per un futuro promettente nel settore bancario cooperativo, aprendo nuove prospettive e sfide. Alla luce di tutto ciò, si delineano diverse possibili scenari di sviluppo e strategie che le BCC potrebbero adottare per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità. Mi permetto di esporre pensieri su alcuni di questi scenari e strategie:

1. Consolidamento del settore:

Come già detto, il processo di consolidamento nel settore bancario cooperativo, attraverso fusioni e acquisizioni, questo trend potrebbe continuare, consentendo alle banche di raggiungere una maggiore dimensione, scalabilità e competitività. Le BCC potrebbero cercare alleanze strategiche e sinergie con altre banche cooperative o istituzioni finanziarie, al fine di ampliare la loro base di clientela, diversificare le fonti di reddito e condividere risorse e competenze.

2. Innovazione tecnologica:

Il gruppo dovrebbe abbracciare l'innovazione tecnologica come un'opportunità per migliorare l'efficienza operativa, sviluppare nuovi modelli di business e offrire esperienze bancarie digitali avanzate ai propri clienti. L'adozione di

soluzioni come l'intelligenza artificiale, l'automazione dei processi e le tecnologie blockchain può consentire alle banche di semplificare le operazioni, ottimizzare la gestione dei rischi e offrire servizi personalizzati ai clienti. Inoltre, potrebbero sviluppare partnership con altre startup tecnologiche per accelerare l'innovazione e soddisfare le esigenze dei clienti in modo più tempestivo ed efficiente.

3. Orientamento al territorio e alla sostenibilità:

Le banche di credito cooperativo, essendo radicate nelle comunità locali, possono sfruttare la loro presenza territoriale per offrire servizi finanziari orientati alle esigenze specifiche delle imprese locali e dei cittadini.

Potrebbero sviluppare prodotti finanziari dedicati a settori chiave come l'agricoltura, l'artigianato e il turismo, sostenendo così lo sviluppo economico locale e la creazione di posti di lavoro. Inoltre, potrebbero adottare una prospettiva sostenibile, offrendo servizi finanziari che promuovono la responsabilità sociale e ambientale, come finanziamenti per progetti green e iniziative di economia circolare.

4. Potenziamento dell'educazione finanziaria:

Le BCC potrebbero investire nella promozione dell'educazione finanziaria tra i propri soci e clienti. Attraverso programmi di formazione, workshop e materiali informativi, possono aumentare la consapevolezza finanziaria delle

persone, aiutandole a prendere decisioni più informate e consapevoli.

L'educazione finanziaria può contribuire a migliorare la gestione delle finanze personali, promuovere l'inclusione finanziaria e creare una base solida per la crescita economica sostenibile.

5. Rafforzamento della governance e gestione dei rischi:

Sono stati introdotti nuovi requisiti in materia di governance e gestione dei rischi per le BCC. Pertanto, è cruciale per le banche adottare politiche e procedure robuste per garantire una gestione efficace dei rischi, una trasparenza nelle operazioni e una responsabilità nei confronti dei soci e dei clienti. Potrebbero investire nella formazione del personale, nella revisione dei processi interni e nello sviluppo di sistemi di controllo adeguati per mantenere elevati standard di governance e rispondere alle esigenze normative in continua evoluzione.

6. Focus sull'esperienza del cliente:

Le stesse potrebbero concentrarsi sull'offerta di un'esperienza del cliente superiore. Ciò implica la personalizzazione dei prodotti e dei servizi, l'implementazione di strumenti di self-service intuitivi e l'uso di canali digitali per migliorare l'accessibilità e la convenienza. Inoltre, le banche possono investire nella formazione del personale anche nel migliorare le competenze nell'interazione con i clienti e nella consulenza finanziaria.

Conclusione

Questa riforma ha rappresentato un punto di svolta significativo per il settore bancario cooperativo in Italia, introducendo importanti modifiche normative e strutturali volte a garantirne una maggiore solidità, competitività e resilienza.

Attraverso l'analisi delle principali caratteristiche delle BCC, le criticità del sistema pre-riforma e le ragioni che hanno portato alla necessità di un cambiamento, ho cercato di spiegare l'importanza di questa riforma nel ridefinirne il panorama e nel promuovere il loro ruolo nella sostenibilità economica e sociale delle comunità locali.

Le modifiche normative e strutturali introdotte hanno avuto un impatto significativo, in particolare attraverso l'obbligo di creare una capogruppo, l'aumento dei requisiti patrimoniali e l'adeguamento della governance e della gestione dei rischi.

Queste misure hanno contribuito a rafforzare la struttura finanziaria, garantendo una maggiore solidità e capacità di resistenza agli stress del mercato, allo stesso tempo, l'introduzione di nuovi organi decisionali e il coinvolgimento degli azionisti e dei soci hanno favorito una maggiore partecipazione e responsabilità nella gestione strategica.

Le fusioni e le acquisizioni nel contesto della riforma hanno portato a una ridefinizione delle dimensioni e della presenza territoriale delle BCC, consentendo una maggiore efficienza operativa e una migliore copertura del territorio. Tuttavia, è fondamentale valutare attentamente gli effetti di tali operazioni sulle comunità locali

servite, in particolare per quanto riguarda l'accesso al credito per le piccole imprese e l'erogazione di servizi finanziari a sostegno dello sviluppo locale.

È importante garantire che queste rimodulazioni non comportino una riduzione dell'offerta di servizi finanziari nelle aree periferiche e che le esigenze delle comunità locali siano prese in considerazione durante il processo di riorganizzazione.

Le BCC hanno dovuto adattarsi al cambiamento dei comportamenti dei clienti e alle nuove tecnologie finanziarie, come la digitalizzazione, al fine di migliorare l'efficienza operativa e offrire servizi più accessibili e personalizzati.

Guardando al futuro, il settore bancario cooperativo si trova di fronte a nuove sfide e opportunità, e queste banche dovranno continuare a innovare, adottando strategie orientate all'innovazione, alla sostenibilità e alla collaborazione con altri attori del settore. È essenziale mantenere l'orientamento al territorio e la mission sociale delle BCC, garantendo un servizio finanziario di qualità alle comunità locali e sostenendo lo sviluppo economico e sociale.

In conclusione, le BCC rimangono un attore fondamentale per la promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità locali, e il successo del settore dipenderà dalla capacità di adattarsi ai cambiamenti del contesto finanziario e di rispondere in modo efficace alle esigenze dei soci e dei clienti.

Sitografia

- <https://www.dirittoeconomiaimpresa.it/riforma-banche-di-credito-cooperativo-tratti-salienti>
- <http://cisiamobcc.it/riforma/la-riforma-delle-bcc-spiegata-punto-per-punto/>
- https://online.scuola.zanichelli.it/mondoeconomia-files/Approfondimenti/Mondo economia 22049AFM Biennio/5 2 Riforma Banche_22049.pdf
- <https://www.riskcompliance.it/news/la-riforma-delle-banche-di-credito-cooperativo/>
- <https://iris.unitn.it/retrieve/handle/11572/209974/203359/cecchini-broccato.pdf>
- <https://www.altalex.com/documents/leggi/2016/04/07/riforma-banche-credito-cooperativo-legge-di-conversione>
- Banca d'Italia - www.bancaditalia.it
- https://www.mef.gov.it/focus/sistema_bancario/Le-riforme-delle-banche-Popolari-e-delle-BCC/
- <https://web.uniroma1.it/deap/sites/default/files/allegati/PRESENTAZIONE%20OLA%20SAPIENZA%2012%20aprile%202022.pdf>